

INTERVISTA A MASSIMO PEROTTI

«Ai Cantieri Sanlorenzo dal 2015 nuove assunzioni»

Stati Uniti, Sud America e Russia sono i mercati ai quali guarda l'azienda

ALESSANDRO GRASSO PERONI

PAROLA d'ordine: eccellenza. E' quella inseguita, voluta e ottenuta da Massimo Perotti, numero uno dei Cantieri Navali Sanlorenzo Spa dal 2005, quando acquisì il pacchetto di maggioranza da Giovanni Jannetti. Da Ameglia i cantieri si ampliano, nasce la divisione di Viareggio, e lì in Versilia si progettano da allora le nuove linee di un marchio che cinque anni ormai è riconosciuto il terzo migliore al mondo nella produzione di yacht al di sopra dei 24 metri. Gioielli da ammirare oltretutto lavorati dall'inizio alla fine da menti di casa nostra, ingegneri, operai, addetti marketing e uffici, indotto tutto made in val di Magra, provincia della Spezia o Versilia. Grazie a un'unione di intenti straordinaria il cui massimo motivatore è proprio lui, Perotti, uno

che vive in barca e si sposta di poche centinaia di metri per arrivare in cantiere. Con il suo avvento il cambiamento: varati negli ultimi anni "pezzi" come l' SD92, il primo 40Alloy (vincitore di Show Boat

Awards 2008 e di due Boat International Awards nel 2009), il primo SD122 (vincitore di Boat International Awards 2010). E, ancora, il primo SL104, primo yacht di nuova generazione della storica linea di Ameglia, oltre al primo 46Steel. Nonostante la congiuntura internazionale ecco anche il primo SL94. Insomma, se c'è qualcosa che funziona nella provincia della Spezia è questo

settore, per una clientela che soldi da investire ne ha sempre a disposizione e che pretende la massima qualità.

Qual'è la situazione della forza lavoro di San Lorenzo? Prospettive di nuove assunzioni? Siete una delle realtà maggiori della provincia, le istituzioni e le organizzazioni sindacali ne tengono conto?

«Il cantiere, unico in Europa, non ha perso forza lavoro negli anni della crisi. Non ha mai fatto ricorso alla cassa integrazione e ha regolarmente pagato i

premi di produzione. Prevediamo nuove assunzioni a partire da gennaio 2015. Non siamo né agevolati né penalizzati, siamo gente motivata, pronta a lavorare e migliorare sempre».

A cosa state lavorando? Quali commesse e per quali paesi. E cosa di dobbiamo attendere dal ramo manageriale di San Lorenzo per i prossimi anni?

«I mercati principali sono Stati Uniti, Sud America e Russia. Le commesse sono la nostra gamma di barche e i prossimi anni saranno volti ad allargare la forbice costi-ricavi. Non sono previste acquisizioni».

Lei in un'intervista Tv qualche mese fa invocava provvedimenti da parte del governo Renzi, in particolare sulla flessibilità. Come vede questa battaglia sull'articolo 18?

«L'art. 18 è retaggio di un mondo che non esiste più, va riformato con decisione. Occorre aumentare decisamente la flessibilità del lavoro per le aziende. Questo creerà in automatico più



**PREVENZIONE
MAGRA**
Per la
sicurezza
del fiume
occorre fare
di più

**NONOSTANTE
LA CRISI**
Il cantiere,
unico in
Europa, non
ha perso
forza lavoro



occupazione. Occorre ricercare una maggiore equità fra dipendenti di serie B (a tempo determinato) e dipendenti di serie A (a tempo indeterminato). Più sicurezza per i primi e meno certezza per i secondi. Ovviamente per tutti A e B, occorre garantire un paracadute in caso di licenziamento ma questo deve essere a garanzia decrescente nel tempo e collegato a percorsi di formazione e/o accordi sindacali con le aziende per settimane corte o part-time. Lavorare meno, lavorare tutti ma a costi ridotti per le aziende».

La logistica e la situazione sicurezza dal fiume: anche in questo delicatissimo "settore" sono stati compiuti passi avanti nella prevenzione oppure ci sono ancora questioni da risolvere?

«Per quanto riguarda il fiume l'argomento è spinoso e difficile. Negli ultimi mesi e' stato fatto un grosso sforzo ma occorre fare di più».



Sanlorenzo il top di gamma. Lo Steel da 62 metri di lunghezza



Uno Yacht San Lorenzo e Massimo Perotti